

Adorazione Eucaristica

Giovedì 4 novembre 2021

Vangelo della XXXII dom T.O.



❖ Dal Vangelo secondo
Marco (12, 38 -44)



✠ *Saluto del sacerdote e breve monizione introduttiva*

🎵 Canto di esposizione e offerta dell'incenso

Come l'aurora verrai,
tenebre in luce cambierai
Tu per noi Signore.
Come la pioggia cadrai,
sui nostri deserti scenderai
Scorrerà l'amore.

Tutti i nostri sentieri percorrerai

Tutti i figli dispersi raccoglierai

Chiamerai da ogni terra il tuo popolo

In eterno ti avremo con noi

Re di giustizia sarai le spade in aratri forgerai

Ci darai la pace

Lupo ed agnello vedrai, insieme sui prati dove mai

Tornerà la notte.

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo (per tre volte alternato al *Gloria*)

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

❖ **Invito alla lode di Dio:** Salmo 94 (*a cori alterni*)

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dei.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra.

Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo*
il gregge che egli conduce.

Ascoltate oggi la sua voce: †
«Non indurite il cuore, *
come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri: †
mi misero alla prova *
pur avendo visto le mie opere».

Gloria al Padre e al Figlio.....

🎵 *Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra;
Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.*

In quel tempo, Gesù nel tempio diceva alla folla nel suo insegnamento:

«Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

1L L'evangelo di questa domenica contrappone i gesti ostentati di scribi ambiziosi e avidi di ricchezze all'atteggiamento umile e pieno di fede di una vedova povera. Nella trama dell'evangelo di Marco, è significativo che la critica rivolta alla corsa ai privilegi e agli onori, a cui fa eco l'elogio della generosità di una donna del popolo, venga collocata proprio a questo punto: Gesù infatti sta per entrare nel santuario del cielo, dopo aver offerto tutto sé stesso e dopo aver conosciuto la più profonda umiliazione. Possiamo immaginare i diversi sentimenti di coloro che portano la loro offerta al tempio. Fierezza e presunzione dei ricchi, desiderosi di mettere in mostra la loro generosità, che tuttavia intacca appena i loro beni. Discrezione e umiltà di una vedova povera che fa scivolare due monetine nella cassetta, privandosi del necessario, come un tempo la vedova di Sarepta aveva donato con fede al profeta Elia quel poco che le rimaneva per non morire di fame. Un rabbino del tempo di Gesù aveva già osservato che «due tortore offerte da un povero hanno più valore di mille sacrifici del re Agrippa». Gesù, Parola di Dio, lo conferma, additando ai suoi discepoli l'offerta del povero, che prefigura l'offerta che egli stesso farà del proprio corpo e del proprio sangue, sotto gli umili segni del pane e del vino. Col suo obolo, la vedova offriva a Dio tutto quello che aveva per vivere. Nell'Eucaristia, Gesù ci dona realmente sé stesso con tutto quello di cui abbiamo bisogno per vivere. Da che parte vogliamo stare? Con gli scribi che si preoccupano di fare bella figura rinunciando soltanto a una piccola parte del superfluo, o con la vedova povera che dona tutto quello che ha, dimostrando così la sua piena fiducia in Dio? La vedova per noi oggi appare qui come la figura che rappresenta la Chiesa dei poveri del Signore, dei suoi tementi, pii e devoti e oranti, la Chiesa che è la Sposa ancora "vedova" del suo Sposo divino, che nella speranza mai venuta meno invoca affinché venga, e nelle grandi feste benedice «Colui che viene» che come il «benedetto dal Nome del Signore» viene a visitare finalmente questo popolo in attesa. (*a cura monaci dell'abbazia di S. Maria di Pulsano*)

🎵 **Canto: Del tuo amore io vivrò**
Alzo gli occhi e vedo il tuo volto
Tu sei il mio Dio confido in te
Il tuo cuore è fonte d'amore
Sei il mio Signore e spero in te
Del tuo amore io vivrò
Solo tu mi proteggerai Signore
Io di te vivrò resterò con te e nulla temerò
Con te resterò con te resterò
E nulla temerò con te
Alzo gli occhi e vedo il tuo volto
Tu sei il mio Dio ho pace in te
Il tuo cuore è fonte di vita
Sei il mio Signore spero in te

❖ **Perle di Spiritualità per una mistica feriale**

2L: Da Il profeta di Khalil Gibran (1923)

Vi sono alcuni che danno poco del molto che hanno, e per essere ricambiati, e questo desiderio segreto avvelena il loro dono. Vi sono altri che hanno poco e lo danno tutto. Essi credono nella vita e nella sua generosità, e le loro mani non sono mai vuote.

C'è chi dà con gioia, e questa gioia è la sua ricompensa. C'è chi dà con rimpianto, e questo rimpianto lo rattrista. E c'è chi dà senza provare né rimpianto né gioia, inconsapevole della propria virtù; costoro sono come il mirto laggiù nella valle, che sparge nell'aria il suo profumo. Attraverso le loro mani Dio parla, e attraverso i loro occhi sorride alla terra. È bene dare se ci chiedono, ma è meglio capire quando non ci chiedono nulla; e per chi è generoso, cercare chi riceverà il dono è una gioia più grande del dono stesso. Che cosa vorresti mai trattenere? Tutto quanto possiedi sarà dato un giorno. Per questo dà oggi, perché la stagione dei doni sia tua e non dei tuoi eredi. Si dice spesso: «Vorrei dare, ma soltanto a quelli che lo meritano». Non fanno così le piante del tuo orto, né le greggi del tuo pascolo. Esse danno per vivere, perché tenere è morire. Senza dubbio colui che è degno di ricevere i suoi giorni e le sue notti, è degno di ricevere tutto da te. E chi ha meritato di bere all'oceano della vita merita di dissetarsi al tuo ruscello.

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

Inno Te Deum laudamus (a cori alterni)

Noi ti lodiamo, Dio *
 ti proclamiamo Signore.
 O eterno Padre, *
 tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
 e tutte le potenze dei cieli:
 Santo, Santo, Santo *
 il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
 sono pieni della tua gloria.
 Ti acclama il coro degli apostoli *
 e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
 la santa Chiesa proclama la tua gloria,
 adora il tuo unico Figlio, *
 e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
 eterno Figlio del Padre, →



tu nascesti dalla Vergine Madre *
 per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
 hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
 Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
 Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
 che hai redento col tuo sangue prezioso.
 Accoglici nella tua gloria *
 nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
 guida e proteggi i tuoi figli.
 Ogni giorno ti benediciamo, *
 lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
 di custodirci senza peccato.
 Sia sempre con noi la tua misericordia: *
 in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
 pietà di noi.
 Tu sei la nostra speranza, *
 non saremo confusi in eterno.

❖ **Preghiera di invocazione e intercessione**
 Ripetiamo: **Confidiamo in Te, Gesù**

3L Dona sapienza ai nostri cuori, ti preghiamo.
 Dona intelletto alle nostre menti, ti preghiamo.
 Dona consiglio alle nostre incertezze, ti preghiamo.
 Dona forza alle nostre debolezze, ti preghiamo.
 Dona sollievo a chi è nella sofferenza, ti preghiamo.
 Dona conforto a chi si sente solo, noi ti preghiamo.
 Dona guarigione a chi è ammalato, noi ti preghiamo.
 Dona conoscenza ai nostri pensieri, ti preghiamo.
 Dona pietà alle nostre intenzioni, ti preghiamo.
 Dona timore di Dio alla nostra vita, ti preghiamo.
 Dona fede alla nostra preghiera, ti preghiamo.
 Dona speranza al nostro cammino, ti preghiamo.
 Dona carità alle nostre azioni, ti preghiamo.
 Dona pace ai nostri giorni, ti preghiamo.

Padre Nostro

🎵 **Canto: Benedirò il tuo nome**

O Dio mio Re voglio esaltarti
E benedire il tuo nome in eterno e per sempre
Ti voglio benedire ogni giorno
Lodare in eterno il tuo nome per sempre
Benedirò il tuo nome per sempre Signore
Benedirò il tuo nome per sempre
Benedirò il tuo nome per sempre Signore
Benedirò il tuo nome per sempre
Pietoso e misericordioso è il Signore
Lento all'ira e grande nell'amore
Buono è il Signore verso tutti
La sua tenerezza si espande su tutte le sue creature

Benedizione Eucaristica

🎵 **Canto: Angelo di Dio**

Angelo di Dio
 che sei il custode mio
 Illuminami custodiscimi
 Veglia su di me ti fui affidato dalla pietà celeste (2v)